



Bilancio d'esercizio al 31/12/2020

Vivat Academia APS
codice fiscale: 91422010370
Viale A. Oriani 20, Bologna

Bilancio dell'esercizio 01/01/2020 - 31/12/2020

Sommario

Stato Patrimoniale.....	4
Rendiconto gestionale.....	8
Relazione di missione.....	10
1) Informazioni generali sull'ente.....	10
2) Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti; informazioni sulla partecipazione degli associati alla vita dell'ente.....	10
3) Criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio.....	11
4) Movimentazioni delle immobilizzazioni.....	15
5) Composizione delle voci «costi di impianto e di ampliamento» e «costi di sviluppo».....	15
6) Informazioni su debiti e crediti di durata residua superiore a cinque anni.....	15
7) Composizione delle voci «ratei e risconti attivi», «ratei e risconti passivi» e della voce «altri fondi» dello stato patrimoniale.....	16
8) Movimentazioni delle voci di patrimonio netto.....	17
9) Indicazione degli impegni di spesa o di reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche.....	18
10) Descrizione dei debiti per erogazioni liberali condizionate.....	18
11) Analisi del rendiconto gestionale.....	18
Composizione dei proventi.....	20
Composizione dei costi.....	20
Imposte.....	22
12) Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute.....	24
13) Informazioni su dipendenti e soci volontari iscritti nel registro dei volontari.....	25
14) Compensi spettanti all'organo esecutivo.....	26
15) Informazioni sui patrimoni destinati di cui all'art. 10 del decreto legislativo n. 117/2017.....	26
16) Operazioni con parti correlate.....	26
17) Proposta di destinazione dell'avanzo di gestione.....	26
18) Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento sulla gestione.....	26
19) Evoluzione prevedibile della gestione.....	27
20) Modalità di perseguimento delle finalità statutarie, con specifico riferimento alle attività di interesse generale.....	28
21) Informazioni e riferimenti in ordine al contributo che le attività diverse forniscono al perseguimento della missione dell'ente e l'indicazione del carattere secondario e strumentale delle stesse.....	29
22) Prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi.....	29
23) Differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, per finalità di verifica del rispetto del rapporto uno a otto, di cui all'art. 16 del decreto legislativo n. 117/2017 e s.m.i.....	30
24) Descrizione dell'attività di raccolta fondi rendicontata nella Sezione C del rendiconto gestionale.....	30

Forma e contenuto del bilancio d'esercizio al 31/12/2020

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative di cui al decreto legislativo n. 117/2017 (Codice del terzo settore), al D.M. 5 marzo 2020 (Adozione della modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore), degli articoli 2423 e ss. del Codice civile, ai Principi contabili nazionali adottati dall'Organismo Italiano di Contabilità, ed è costituito da:

- stato patrimoniale
- rendiconto gestionale
- relazione di missione

Stato Patrimoniale

31/12/2020 31/12/2019

ATTIVO		
A) quote associative o apporti ancora dovuti	50,00	0,00
B) immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	235,20	313,60
2) costi di sviluppo	0,00	0,00
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0,00	0,00
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili;	36,00	0,00
5) avviamento	0,00	0,00
6) immobilizzazioni in corso e acconti;	0,00	0,00
7) altre	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	271,20	313,60
II - immobilizzazioni materiali	0,00	0,00
1) terreni e fabbricati	0,00	0,00
2) impianti e macchinari	0,00	0,00
3) attrezzature	0,00	0,00
4) altri beni	0,00	0,00
5) immobilizzazioni in corso e acconti	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni materiali	0,00	0,00
III - immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni		
a) imprese controllate	0,00	0,00
b) imprese collegate	0,00	0,00
c) altre imprese	0,00	0,00
2) crediti		
a) verso imprese controllate	0,00	0,00
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
b) verso imprese collegate	0,00	0,00
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
c) verso altri enti del Terzo settore	0,00	0,00
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
d) verso altri	0,00	0,00
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
3) altri titoli	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni	271,20	313,60
C) attivo circolante		
I - rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	0,00	0,00
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0,00	0,00
3) lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
4) prodotti finiti e merci	0,00	0,00
5) acconti	0,00	0,00
Totale rimanenze	0,00	0,00
II - crediti	0,00	0,00

1) verso utenti e clienti	0,00	0,00
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
2) verso associati e fondatori	0,00	0,00
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
3) verso enti pubblici	0,00	0,00
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
4) verso soggetti privati per contributi	0,00	0,00
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
5) verso enti della stessa rete associativa	0,00	0,00
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
6) verso altri enti del Terzo settore	0,00	0,00
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
7) verso imprese controllate	0,00	0,00
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
8) verso imprese collegate	0,00	0,00
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
9) crediti tributari	0,00	0,00
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
10) da 5 per mille	0,00	0,00
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
11) imposte anticipate	0,00	0,00
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
12) verso altri	0,00	0,00
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
Totale crediti	0,00	0,00
III - attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00
1) partecipazioni in imprese controllate	0,00	0,00
2) partecipazioni in imprese collegate	0,00	0,00
3) altri titoli	0,00	0,00
Totale attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00
IV - disponibilità liquide	3.379,29	366,00
1) depositi bancari e postali	3.379,29	0,00
2) assegni	0,00	0,00
3) danaro e valori in cassa	0,00	366,00
Totale disponibilità liquide	3.379,29	366,00
Totale attivo circolante	3.379,29	366,00
D) ratei e risconti attivi	125,35	0,00
<i>ratei attivi</i>	0,00	0,00
<i>risconti attivi</i>	125,35	0,00
Totale Attivo	3.825,84	679,60

PASSIVO

A) patrimonio netto		
I - fondo di dotazione dell'ente	0,00	0,00
II - patrimonio vincolato		
1) riserve statutarie	0,00	0,00
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00
3) riserve vincolate destinate da terzi	0,00	0,00
III - patrimonio libero		
1) riserve di utili o avanzi di gestione	679,60	0,00
2) altre riserve	0,00	0,00
IV - avanzo/disavanzo d'esercizio	2.106,24	679,60
Totale Patrimonio netto	2.785,84	679,60
B) fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0,00	0,00
2) per imposte, anche differite	0,00	0,00
3) altri	1.000,00	0,00
Totale fondi per rischi e oneri	1.000,00	0,00
C) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	0,00	0,00
D) debiti		
1) debiti verso banche	0,00	0,00
<i>di cui esig. entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
<i>di cui esig. oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
2) debiti verso altri finanziatori	0,00	0,00
<i>di cui esig. entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
<i>di cui esig. oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	0,00	0,00
<i>di cui esig. entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
<i>di cui esig. oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
4) debiti verso enti della stessa rete associativa	0,00	0,00
<i>di cui esig. entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
<i>di cui esig. oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
5) debiti per erogazioni liberali condizionate	0,00	0,00
<i>di cui esig. entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
<i>di cui esig. oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
6) acconti	0,00	0,00
<i>di cui esig. entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
<i>di cui esig. oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
7) debiti verso fornitori	40,00	0,00
<i>di cui esig. entro l'esercizio successivo</i>	40,00	0,00
<i>di cui esig. oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
8) debiti verso imprese controllate e collegate	0,00	0,00
<i>di cui esig. entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
<i>di cui esig. oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
9) debiti tributari	0,00	0,00
<i>di cui esig. entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
<i>di cui esig. oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0,00	0,00
<i>di cui esig. entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
<i>di cui esig. oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	0,00	0,00

<i>di cui esig. entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
<i>di cui esig. oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
12) altri debiti	0,00	0,00
<i>di cui esig. entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
<i>di cui esig. oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00
Totale debiti	40,00	0,00
E) ratei e risconti passivi	0,00	0,00
Totale Passivo e Patrimonio netto	3.825,84	679,60

Rendiconto gestionale

ONERI E COSTI	Es. 2020	Es. 2019	PROVENTI E RICAVI	Es. 2020	Es. 2019
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0,00	0,00	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	2.800,00	790,00
2) Servizi	0,00	32,00	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	0,00	0,00
3) Godimento beni di terzi	0,00	0,00	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0,00	0,00
4) Personale	0,00	0,00	4) Erogazioni liberali	1.100,00	0,00
5) Ammortamenti	82,40	78,40	5) Proventi del 5 per mille	0,00	0,00
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00	6) Contributi da soggetti privati	0,00	0,00
7) Oneri diversi di gestione	1.060,98	0,00	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0,00	0,00
8) Rimanenze iniziali	0,00	0,00	8) Contributi da enti pubblici	0,00	0,00
Totale	1.143,38	110,40	9) Proventi da contratti con enti pubblici	0,00	0,00
			10) Altri ricavi, rendite e proventi	0,00	0,00
			11) Rimanenze finali	0,00	0,00
			Totale	3.900,00	790,00
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	2.756,62	679,60
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0,00	0,00	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0,00	0,00
2) Servizi	0,00	0,00	2) Contributi da soggetti privati	0,00	0,00
3) Godimento beni di terzi	0,00	0,00	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0,00	0,00
4) Personale	0,00	0,00	4) Contributi da enti pubblici	0,00	0,00
5) Ammortamenti	0,00	0,00	5) Proventi da contratti con enti pubblici	0,00	0,00
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00	6) Altri ricavi, rendite e proventi	0,00	0,00
7) Oneri diversi di gestione	0,00	0,00	7) Rimanenze finali	0,00	0,00
8) Rimanenze finali	0,00	0,00			
Totale	0,00	0,00	Totale	0,00	0,00
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali	0,00	0,00	1) Proventi da raccolta fondi abituale	0,00	0,00
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	0,00	0,00	2) Proventi da raccolta fondi occasionale	0,00	0,00
3) Altri oneri	0,00	0,00	3) Altri proventi	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	Totale	0,00	0,00
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari	74,46	0,00	1) Da rapporti bancari	0,19	0,00
2) Su prestiti	0,00	0,00	2) Da altri investimenti finanziari	0,00	0,00
3) Da patrimonio edilizio	0,00	0,00	3) Da patrimonio edilizio	0,00	0,00
4) Da altri beni patrimoniali	0,00	0,00	4) Da altri beni patrimoniali	0,00	0,00
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00			
6) Altri oneri	0,00	0,00	5) Altri proventi	0,12	0,00
Totale	74,46	0,00	Totale	0,31	0,00
E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	406,00	0,00	1) Proventi da distacco del personale	0,00	0,00

2) Servizi	141,79	0,00	2) Altri proventi di supporto generale	0,00	0,00
3) Godimento beni di terzi	0,00	0,00			
4) Personale	0,00	0,00			
5) Ammortamenti	0,00	0,00			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00			
7) Altri oneri	28,44	0,00			
Totale	576,23	0,00	Totale	0,00	0,00
Totale oneri e costi	1.794,07	110,40	Totale proventi e ricavi	3.900,31	790,00
			Avanzo / disavanzo prima delle imposte	2.106,24	679,60
			Imposte	0,00	0,00
			Avanzo / disavanzo d'esercizio	2.106,24	679,60

Costi e proventi figurativi

Costi figurativi	Es. 2020	Es. 2019	Proventi figurativi	Es. 2020	Es. 2019
1) da attività di interesse generale	2.500,00	0,00	1) da attività di interesse generale	2.500,00	0,00
2) da attività diverse	0,00	0,00	2) da attività diverse	0,00	0,00
Totale	2.500,00	0,00	Totale	2.500,00	0,00

Relazione di missione

1) Informazioni generali sull'ente

Vivat Academia è un'associazione di promozione sociale che si pone come scopo quello di promuovere gli alti valori di cultura e libertà di pensiero che sono stati a fondamento del modello delle Università di Scholari.

L'associazione è stata costituita a Bologna il 28 ottobre 2019 da 22 soci fondatori, ha sede legale a Bologna ed è identificata con il codice fiscale: 91422010370; dal 10 febbraio 2020 è iscritta al numero 6379 del Registro Regionale dell'Emilia-Romagna – sezione Locale – delle Associazioni di Promozione Sociale di cui alla L.R. n. 34/2002, così come modificata dalla L.R. n. 8/2014.

L'associazione non è dotata di personalità giuridica e il patrimonio non raggiunge i limiti dimensionali previsti dall'articolo 22 comma 4 del decreto legislativo del 03/07/2017 n. 117, Codice del terzo settore (di seguito anche "Codice" o "Cts"), per il conseguimento della personalità giuridica.

L'ente è diretto da un Consiglio Direttivo composto da un numero minimo di tre e massimo di nove consiglieri, incluso il Presidente eletti dall'assemblea.

All'inizio dell'esercizio il Consiglio Direttivo risultava composto da 7 membri, incluso il Presidente. Nel corso del 2020 sono state registrate le dimissioni di un consigliere.

L'ente non è obbligato alla nomina di un organo di controllo non integrando i requisiti dimensionali previsti dall'articolo 30 comma 2 del Cts.

Il presente bilancio è stato predisposto dal Consiglio direttivo, con l'ausilio del Presidente del Comitato dei garanti che ha verificato la sostanziale rispondenza delle scritture alla documentazione bancaria e contabile esibita.

2) Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti; informazioni sulla partecipazione degli associati alla vita dell'ente

Alla data di chiusura dell'esercizio, Vivat Academia conta n. 56 soci di cui 22 soci fondatori.

L'articolo 4 dello statuto associativo prevede tre categorie di soci: soci fondatori, soci ordinari e soci onorari.

Nel seguente prospetto è riepilogata la dinamica della base associativa, dalla data di costituzione alla data di chiusura dell'esercizio 2020.

	2019				2020			
	Adesioni	Dimissioni	Espulsioni	Saldo	Adesioni	Dimissioni	Espulsioni	Saldo
Soci Fondatori	22	0	0	22		0	0	0
Soci Ordinari	1	0	0	1	33	0	0	33
Soci Onorari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	23	0	0	23	33	0	0	33

Nel corso del 2020, anche a causa della perdurante crisi sanitaria, l'attività svolta nei confronti dei soci ha dovuto adattarsi all'esigenza di ridurre al minimo i contatti interpersonali. La partecipazione

dei soci alla vita dell'associazione si è concretizzata nell'adesione degli interessati a diversi gruppi di lavoro dedicati a specifici progetti (borse di studio, eventi, comunicazione e marketing, valorizzazione storico culturale, networking) e nella messa a punto di diverse iniziative "on line" che hanno coinvolto la base associativa.

Nello specifico, nel corso dell'anno solare 2020, oltre all'assemblea ordinaria del 20 aprile 2020 nel corso della quale è stato approvato il rendiconto 2019 ed è stata fissata la quota associativa per il 2020, e che ha visto la partecipazione di 18 soci, pari al 78% della base sociale esistente a quella data (23 soci di cui 22 soci fondatori ed 1 socio ordinario), è stato organizzato un evento online in data 26 novembre nel corso del quale sono state presentate ai soci e ad alcuni soggetti esterni interessati, le varie iniziative in corso (gestione borse di studio e premi di laurea) e le attività dei gruppi di lavoro, anche al fine di presentare gli stessi ai nuovi associati e sollecitarne il coinvolgimento; nel corso dell'evento sono state svolte delle relazioni su temi di attualità (iniziative culturali in corso di svolgimento realizzate grazie all'attività di alcuni soci, funzionamento del sistema di tracciamento di diffusione del Virus con "App Immuni" alla cui produzione ha collaborato uno degli associati). Inoltre, il consiglio direttivo ha voluto far realizzare una spilletta commemorativa con il logo dell'associazione, consegnata agli associati alla fine dell'anno.

Le attività culturali svolte nei confronti degli associati non prevedono alcun corrispettivo specifico per la partecipazione da parte di questi ultimi e sono interamente finanziate mediante le quote associative raccolte.

3) Criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio

Con decreto 5 marzo 2020, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha adottato la modulistica di bilancio per gli enti del terzo settore, in attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 13 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

Nello specifico, la normativa (art. 13 commi 1 e 4) impone agli enti del terzo settore (nel seguito, anche "Ets") che non esercitano la propria attività principalmente o esclusivamente in forma di impresa commerciale, di redigere il bilancio *"formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione, dei proventi e degli oneri, dell'ente, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie"*. Il successivo comma 2 consente agli Ets con entrate inferiori ad € 220.000, di produrre esclusivamente come rendicontazione dell'attività un "rendiconto per cassa".

Malgrado le entrate di Vivat Academia non superino la soglia indicata, al fine di dare una rappresentazione esaustiva della gestione, il Consiglio Direttivo ha deciso di non avvalersi dell'opzione per la rendicontazione per cassa adeguandosi, pertanto, alle regole contabili previste per la generalità degli Ets, procedendo alla redazione del bilancio secondo le modalità indicate nell'articolo 13 comma 1 e adottando gli schemi previsti dal decreto 5 marzo 2020.

L'adozione degli schemi di bilancio previsti dall'art. 13 comma 1 del Codice, pubblicati con il decreto citato, implica l'utilizzo del principio della competenza economica e, per espressa previsione regolamentare, è necessaria l'adozione dei principi contabili nazionali in quanto compatibili con

l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli enti del terzo settore.

Gli schemi di bilancio previsti devono intendersi fissi e la normativa consente di creare ulteriori sottodivisioni delle voci quando ciò favorisce la chiarezza del bilancio. Viene inoltre prevista la possibilità di eliminare o raggruppare alcune voci laddove queste presentino per due esercizi consecutivi saldi nulli.

Nella redazione del bilancio 2020, non ci si è avvalsi di tali facoltà, per cui non sono state inserite ulteriori suddivisioni delle voci (ad eccezione della separata esposizione dei ratei e dei risconti attivi), rimettendo l'illustrazione dei dettagli alla presente relazione, e non sono state accorpate o eliminate voci rispetto a quelle previste dallo schema ministeriale.

L'andamento gestionale del 2019 è stato documentato dagli amministratori mediante la redazione di un rendiconto di cassa, sottoposto all'approvazione dell'Assemblea del 20 aprile 2020. Al fine di rendere comparabili i due esercizi, le entrate e le uscite del 2019 sono state riclassificate per essere incluse nello schema utilizzato per il 2020.

A seguito dell'adozione del principio di competenza si è proceduto alla patrimonializzazione delle spese di costituzione dell'associazione, consistenti esclusivamente nelle spese di registrazione dello Statuto e dell'Atto costitutivo, rilevate nel rendiconto finanziario 2019 nella voce "ONERI E SPESE: SPESE AMMINISTRATIVE: Imposte e tasse" per l'importo complessivo di € 392,00.

Il Principio contabile OIC 24 prevede la possibilità di capitalizzare le spese di costituzione della società tra le immobilizzazioni immateriali ammettendo tale capitalizzazione *"nella misura in cui le aspettative reddituali di tale nascente società siano positive"*. Tale disposizione deve essere coordinata con la specificità dell'ente che non svolge attività commerciale, ma anche con la considerazione che tali spese risultino comunque funzionali all'assolvimento di obblighi legali che consentono all'ente di riscuotere le proprie entrate (di natura non commerciale). Il paragrafo 65 del principio contabile 24, prevede che *"i costi di impianto e di ampliamento devono essere ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni"*.

Poiché tali costi sono stati sostenuti nel 2019 per l'importo complessivo di € 392,00 e si è ritenuto di ammortizzare gli stessi nella durata di 5 anni in quote costanti, si è provveduto a iscrivere tali oneri nella voce di bilancio "B.I.1 - costi di impianto e di ampliamento" per un importo pari a 4/5 di tale voce (al netto, quindi della quota di 1/5 imputabile al 2019) con contropartita alla voce di patrimonio netto "A.IV – Avanzo di gestione", imputando al rendiconto gestionale del 2020 una quota di ammortamento pari ad 1/5 degli stessi in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile 29 paragrafi da 15 a 20.

Nel seguente prospetto si evidenziano le variazioni che l'adozione della contabilità per competenza avrebbe avuto sul rendiconto dell'esercizio 2019, rispetto a quanto approvato nel corso dell'assemblea del 20 aprile 2020, così come riportate nei dati di confronto utilizzati nei prospetti di bilancio 2020.

	Rendiconto 2019		Variazioni OIC29		Riesposizione 2019	
	D	A	D	A	D	A
SP B.I.1) - costi di impianto e ampliamento	0,00	0,00	392,00	78,40	392,00	78,40
CE A.5) Ammortamenti	0,00	0,00	78,40		78,40	0,00
CE imposte e tasse	392,00	0,00	-392,00		0,00	0,00
SP avanzo di gestione	0,00	366,00		313,60	0,00	679,60

I principi contabili ed i criteri di valutazione cui è stato fatto riferimento per la redazione del bilancio, sono quelli dettati dall'art. 2426 del Codice Civile, integrati da quelli predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). In linea di massima è stato seguito il principio base del costo, inteso come il complesso delle spese sostenute per l'acquisizione dei fattori produttivi.

In particolare i più significativi criteri di valutazione adottati sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte all'attivo sulla base del costo di acquisto o di produzione. Nel costo sono compresi gli oneri accessori di diretta imputazione e i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono ammortizzate in un periodo di dieci anni con ammortamento a quote costanti.

Alla data di chiusura dell'esercizio l'ente non ha iscritto immobilizzazioni immateriali a vita utile definita; le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita ove acquisite a titolo oneroso, verranno ammortizzate in funzione della vita utile prevista per le stesse.

I costi di impianto e di ampliamento e i costi di ricerca e pubblicità, sono stati iscritti all'attivo con le modalità precedentemente indicate; tali costi sono ammortizzati in un periodo di cinque anni. Gli ammortamenti calcolati per le altre immobilizzazioni in relazione alla durata di utilizzazione prevista dalla legge o dal contratto, sono portati direttamente a deduzione delle specifiche voci.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli oneri finanziari relativi al periodo di realizzazione del bene, rettificato dei rispettivi ammortamenti cumulati.

Le immobilizzazioni, escluse quelle in corso, sono ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

I costi di manutenzione, ammodernamento e trasformazione aventi natura ordinaria, sono imputati direttamente a conto economico mentre i costi per migliorie e trasformazione aventi natura incrementativa sono imputati alle rispettive voci dell'attivo immobilizzato.

Alla data di chiusura dell'esercizio l'ente non ha iscritto immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni finanziarie

Alla data di chiusura dell'esercizio l'ente non ha iscritto immobilizzazioni finanziarie.

Rimanenze

L'ente non svolge alcuna attività produttiva di tipo commerciale; di conseguenza non dispone di rimanenze di materie prime o di prodotti finiti destinati alla vendita.

I materiali di consumo e i prodotti finiti acquistati e non utilizzati o ceduti a titolo gratuito, sono iscritti al minore tra costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. La configurazione di costo adottata è secondo il metodo LIFO.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al loro presunto valore di realizzo, in base al valore nominale opportunamente rettificato delle svalutazioni effettuate.

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

I crediti e i debiti in valuta estera soggetti al rischio di cambio concorrono alla determinazione del fondo per rischi di cambio, determinato confrontando i valori dei crediti e debiti al cambio di effettuazione dell'operazione, con il cambio alla fine dell'esercizio.

Ratei e risconti

I ratei e risconti, sia attivi che passivi, sono determinati in modo da attribuire all'esercizio le quote di competenza dei costi e dei proventi comuni a due o più esercizi. Il principio utilizzato nel calcolo tiene conto sia della competenza temporale che della competenza economica.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri comprendono costi e oneri di natura determinata di esistenza certa o probabile, dei quali alla fine dell'esercizio non sia determinato l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono determinati sulla base di una stima realistica dell'onere da sostenere sulla base delle informazioni a disposizione.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto è stanziato per competenza in conformità delle leggi e dei contratti di lavoro vigenti. L'ente non si è avvalso di lavoro dipendente e pertanto non è stata stanziata tale voce.

Ricavi e costi d'esercizio

I ricavi, i costi, gli interessi e i proventi sono stati determinati e contabilizzati in base al principio della competenza economica con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi e passivi.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono state determinate sulla base di una realistica previsione del carico fiscale da assolvere in applicazione della normativa vigente. L'iscrizione del debito previsto è rilevata nella voce "debiti tributari" che esprime il valore degli oneri fiscali maturati al netto di anticipi versati, di ritenute subite e di crediti di imposta di natura non agevolativa.

4) Movimentazioni delle immobilizzazioni

Il seguente prospetto evidenzia la movimentazione delle immobilizzazioni intervenuta nell'esercizio.

Descrizione	Situazione iniziale			Movimenti dell'esercizio					Situazione finale		
	Importi lordi	Fondi amm.to	Importi netti	Incrementi	Variazioni perimetro/Decrementi e			Ammortamenti e svalutazioni	Importi lordi	Fondi amm.to	Importi netti
					Imp. Lordi	Fondi	Imp. Netti				
Immobilizzazioni immateriali											
Costi di impianto e avviamento	392,00	78,40	313,60	0,00	0,00	0,00	0,00	78,40	392,00	156,80	235,20
Diritti utilizzo Logo Vivat Academia	0,00	0,00	0,00	40,00	0,00	0,00	0,00	4,00	40,00	4,00	36,00
Totale immobilizzazioni immateriali	392,00	78,40	313,60	40,00	0,00	0,00	0,00	82,40	432,00	160,80	271,20
Immobilizzazioni materiali											
Totale immobilizzazioni materiali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale	392,00	78,40	313,60	40,00	0,00	0,00	0,00	82,40	432,00	160,80	271,20

A fronte delle immobilizzazioni immateriali iscritte nello stato patrimoniale non sono stati ricevuti contributi specifici. Nel corso dell'anno non sono state alienate immobilizzazioni.

I diritti di utilizzo del logo "Vivat Academia", acquisiti dall'autore a titolo oneroso nel corso dell'esercizio sono ammortizzati su un periodo di 10 anni a quote costanti.

Alla data di cessione dei diritti sul logo, l'autore dello stesso non risultava essere associato a Vivat Academia APS (richiesta di iscrizione successivamente proposta ed accettata dal Consiglio direttivo dall'esercizio 2021). La cessione dei diritti è avvenuta ad un importo poco più che simbolico (€ 40,00) senza alcuna limitazione sull'utilizzo dello stesso e pertanto si ritiene che la transazione non sia stata effettuata per valori eccedenti il valore normale della prestazione ricevuta.

La valutazione in merito all'iscrizione del logo tra le immobilizzazioni è stata effettuata nella consapevolezza che l'immagine di Vivat Academia APS, grazie alle iniziative condotte nell'anno e ai buoni rapporti avviati con soggetti terzi (Università di Bologna e imprese finanziatrici dei premi di laurea), consenta all'ente di attrarre ulteriori finanziamenti da destinare alle attività istituzionali.

5) Composizione delle voci «costi di impianto e di ampliamento» e «costi di sviluppo»

La voce costi di impianto e avviamento è costituita esclusivamente dagli oneri sostenuti in sede di registrazione dell'atto costitutivo e dello statuto. La voce è composta, quanto ad € 200,00 dal costo per l'imposta di registro assoluta in sede di registrazione e quanto ad € 192,00 dal costo di acquisto delle marche da bollo apposte sugli originali portati alla registrazione.

I costi sono stati sostenuti nell'esercizio 2019 e sono ammortizzati in un periodo di 5 anni a quote costanti.

6) Informazioni su debiti e crediti di durata residua superiore a cinque anni

Nel bilancio al 31/12/2020 non sono iscritti crediti e debiti di durata residua superiore a cinque anni.

7) Composizione delle voci «ratei e risconti attivi», «ratei e risconti passivi» e della voce «altri fondi» dello stato patrimoniale

Si riporta nel seguito la definizione dei ratei e dei risconti contenuta nel Principio Contabile OIC n. 18.

I ratei attivi rappresentano quote di proventi di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I ratei passivi rappresentano quote di costi di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi rappresentano quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Essi rappresentano la quota parte dei costi rinviata ad uno o più esercizi successivi.

I risconti passivi rappresentano quote di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Essi rappresentano la quota parte dei proventi rinviata ad uno o più esercizi successivi.

Nello stato patrimoniale al 31/12/2020 non sono iscritti ratei attivi.

Nello stato patrimoniale al 31/12/2020 non sono iscritti ratei passivi.

Nello stato patrimoniale al 31/12/2020 sono iscritti risconti attivi per € 125,35. Nel seguente prospetto è indicata la composizione degli stessi.

	Importo sostenuto esercizi precedenti	Importo sostenuto nell'esercizio	Quote di costo imputate ad esercizi precedenti	Quote di costo imputate all'esercizio corrente	Risconti attivi
Rinnovo dominio internet vivatacademia.org (31/10/2020 – 31/10/2021)		42,27	0,00	7,05	35,22
Casella PEC dal 08-01-2021 al 07-01-2023		82,90	0,00	0,00	82,90
Servizio Hosting Linux Smart (01-03-2020 - 30-10-2021)		14,46	0,00	7,23	7,23
Totale risconti attivi S.P. 31/12/2020	0,00	139,63	0,00	14,28	125,35

Nello stato patrimoniale al 31/12/2020 non sono iscritti risconti passivi.

La voce B.3 dello stato patrimoniale “altri fondi” è valorizzata per € 1.000,00. Tale voce rappresenta l'importo destinato all'erogazione della borsa di studio “Vivat Academia 2020”, ancora non erogata alla data di chiusura dell'esercizio; il fondo è stato iscritto in contropartita alla voce del rendiconto gestionale “A.7 - Oneri diversi di gestione”.

La borsa di studio è stata bandita il 17 giugno 2020 e prevedeva l'erogazione di un premio di importo pari a € 1.000,00 al lordo delle ritenute fiscali, da assegnare allo studente ritenuto più meritevole in base ai criteri definiti nel bando. La data ultima prevista per l'invio delle domande di iscrizione è stata fissata al 30 ottobre 2020. A quella data sono pervenute n. 12 domande di iscrizione. Nel corso dei primi giorni del 2021, la Commissione Giudicatrice ha valutato i *curricula* degli iscritti procedendo a proclamare il vincitore che ha accettato l'assegnazione. La borsa di studio è stata gestita in collaborazione con la “Dotta Confraternita del Tortellino” ed è stata finanziata con una specifica erogazione liberale destinata allo scopo.

Nel corso dell'anno sono state anche rinvenute risorse necessarie a finanziarie due premi di laurea dell'importo rispettivamente di € 1.500,00 e € 1.000,00 con oneri a carico di terzi soggetti. La gestione dei premi di laurea non ha comportato movimentazioni finanziarie iscritte nel bilancio di Vivat Academia APS in quanto i premi di laurea sono stati erogati dall'Università di Bologna che ha ricevuto direttamente gli importi necessari a finanziare gli stessi da parte delle aziende finanziatrici. L'attività di Vivat Academia è pertanto consistita esclusivamente nella ricerca ed individuazione delle aziende finanziatrici, nella collaborazione alla redazione dei bandi di concorso, nella partecipazione alle commissioni aggiudicatrici, nella promozione dell'iniziativa mediante i propri canali di comunicazione (sito internet e social media).

8) Movimentazioni delle voci di patrimonio netto

	Situazione iniziale	Movimentazioni dell'esercizio			Situazione finale
		Riclassificazioni	Incrementi	Decrementi	
A.I - fondo di dotazione dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.II - patrimonio vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.II.1) riserve statutarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.II.2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.II.3) riserve vincolate destinate da terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A.III - patrimonio libero	0,00	0,00	679,60	0,00	679,60
1) riserve di utili o avanzi di gestione	0,00	0,00	679,60	0,00	679,60
2) altre riserve					0,00
A.IV - avanzo/disavanzo d'esercizio	366,00	313,60	2.106,24	679,60	2.106,24
Totale patrimonio netto	366,00	313,60	2.785,84	679,60	2.785,84

Il patrimonio netto è costituito esclusivamente dagli avanzi della gestione corrente e di quella precedente. Non esistono voci di patrimonio vincolate per legge o per decisioni di organi istituzionali, né riserve vincolate da terzi. Nel corso del 2020 il patrimonio netto si è incrementato a seguito della rilevazione di un significativo avanzo di gestione costituito dalle somme derivanti da quote associative (fissate per il 2020 in misura pari ad € 50,00 per socio) e da erogazioni liberali non impegnate nell'attività associativa a causa delle limitazioni conseguenti alla situazione sanitaria internazionale che non ha consentito agli amministratori di porre in essere tutte le iniziative programmate. Inoltre, a seguito dell'adozione della contabilità per competenza, il patrimonio si è incrementato per la rilevazione della quota non imputata al 2019 degli oneri di costituzione.

Per espresse previsioni statutarie, coerenti con le vigenti disposizioni legislative e in particolare con gli articoli 7 e 8 del Codice del terzo settore, il patrimonio dell'ente è utilizzato per lo svolgimento delle attività statutarie ai fini dell'esclusivo perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

All'associazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate, ai propri Soci, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi associativi, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

L'Assemblea, all'atto dello scioglimento dell'associazione, delibera in merito alla destinazione del residuo attivo del patrimonio.

Il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore da quando sarà operativo, e salva diversa destinazione imposta dalla

Legge, ad altri enti del Terzo Settore, o ad altre organizzazioni di volontariato operanti in identico o analogo settore, nelle more della piena operatività del suddetto Ufficio.

9) Indicazione degli impegni di spesa o di reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche

Nel corso del 2020 l'associazione ha ricevuto un'erogazione liberale di € 1.000,00 destinata a finanziare la Borsa di Studio Vivat Academia 2020. L'importo è stato destinato alle finalità previste e la somma, ancora non corrisposta al vincitore del bando alla data di chiusura dell'esercizio, è stata accantonata per l'intero ammontare in uno specifico fondo del passivo.

Non sono stati ricevuti nel corso dell'anno ulteriori fondi vincolati a specifiche attività, né sono stati assunti impegni di spesa specifici per gli esercizi futuri.

10) Descrizione dei debiti per erogazioni liberali condizionate

Il glossario contenuto nel D.M. 5 marzo 2020, qualifica come debiti per erogazioni liberali condizionate *“debiti contratti a fronte di erogazioni liberali che possono essere considerate come acquisite in via definitiva dall'ente al verificarsi di un predeterminato fatto o al soddisfacimento di una specifica situazione. Ai fini dell'iscrizione del debito nella voce in oggetto, occorre che al non verificarsi della suddetta condizione sia prevista la restituzione dell'attività donata.”*

Nel bilancio al 31 dicembre 2020 non sono iscritti debiti per erogazioni liberali condizionate.

11) Analisi del rendiconto gestionale

In merito alla struttura del “rendiconto gestionale”, si evidenzia come, rispetto allo stato patrimoniale, lo schema di bilancio adottato a livello ministeriale presenti delle specificità superiori nel differenziarsi dallo schema previsto dal codice civile.

Per la classificazione delle poste, il Ministero del lavoro ha optato per un criterio volto a raggruppare i componenti di reddito in funzione delle diverse aree gestionali, distinguendo nei fatti i proventi per provenienza e gli oneri per destinazione. Tale approccio conferma sostanzialmente quanto già compiuto, fatte le debite eccezioni dovute alle scelte organizzative effettuate dal legislatore del Cts, dalla passata prassi del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e dell'Agenzia per le Onlus.

Si deve, quindi, considerare che la contabilizzazione per aree gestionali risultasse nei fatti già richiesta dalla previgente disciplina normativa. Vale la pena di ricordare che, a prescindere dal bilancio, gli Ets devono utilizzare una contabilità che sia in grado di distinguere le attività di interesse generale da quelle diverse (art. 87 del Cts), rendicontare la raccolta pubblica (art. 48, co. 3 del Cts), distinguere i ricavi commerciali dai proventi (art. 79 del Cts)

Nella redazione del bilancio si è ritenuto di utilizzare le seguenti definizioni per contraddistinguere le varie aree del rendiconto gestionale, tratte dal Glossario del decreto ministeriale per le aree considerate:

Costi e oneri da attività di interesse generale – componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del decreto legislativo 2 agosto

2017, n. 117 e s.m.i., indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali

Costi e oneri/Ricavi, rendite e proventi da attività diverse – componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività diverse di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 2 agosto 2017, n. 117 e s.m.i., indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali.

Costi e oneri/Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi – componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di raccolta fondi occasionali e non occasionali di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 2 agosto 2017, n. 117 e s.m.i..

Costi e oneri/Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali – componenti negativi/positivi di reddito derivanti da operazioni aventi natura di raccolta finanziaria/generazione di profitti di natura finanziaria e di matrice patrimoniale, primariamente connessa alla gestione del patrimonio immobiliare, laddove tale attività non sia attività di interesse generale ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 2 agosto 2017, n. 117 e s.m.i.. Laddove si tratti invece di attività di interesse generale, i componenti di reddito sono imputabili nell'area A del rendiconto gestionale.

Tuttavia, con riferimento agli oneri e proventi finanziari conseguenti alla gestione della liquidità da parte dell'associazione, al fine di poter evidenziare gli stessi, benché non derivanti da specifica attività di investimento, si è scelto di utilizzare tale area del rendiconto gestionale non essendo prevista un'apposita sezione "finanziaria" all'interno dell'area A del rendiconto.

Proventi e costi di supporto generale – nella regolamentazione ministeriale non è stata rinvenuta alcuna definizione di tale area. Le strade interpretative adottabili appaiono essere due:

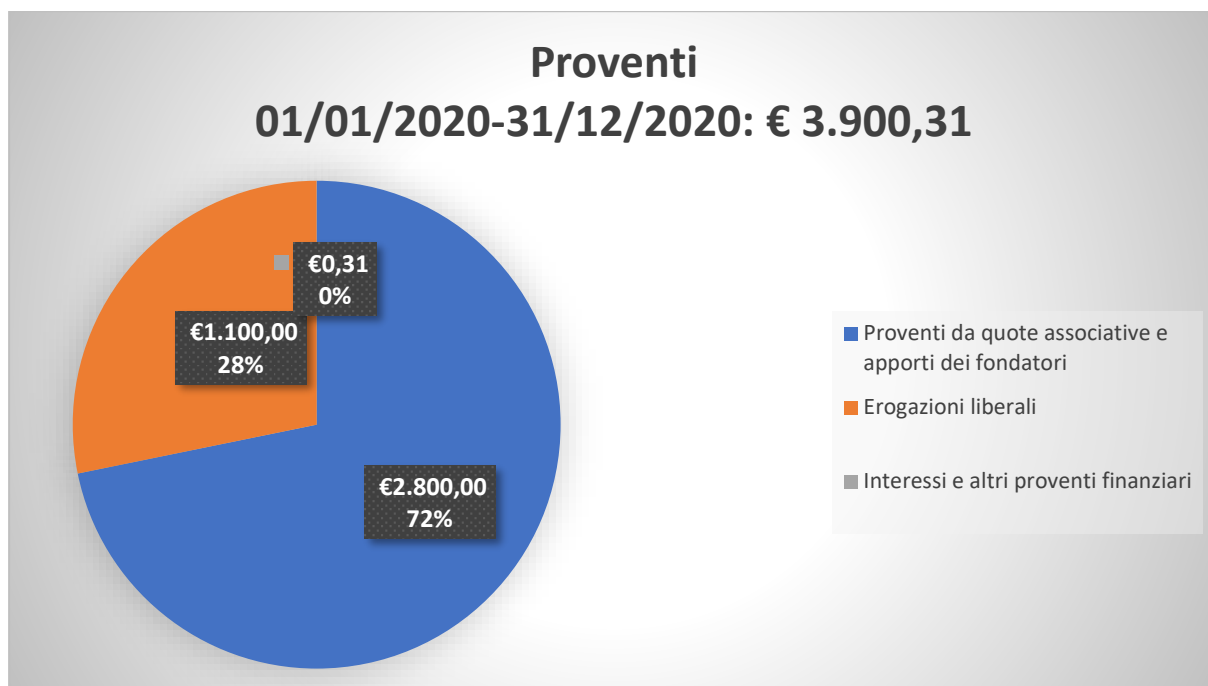
1 – considerare tale area come residuale rispetto alle altre

2 – individuare una specifica definizione anche per l'area di supporto generale

Nella redazione del rendiconto gestionale, si è optato per la seconda soluzione, adottando la definizione data dalla Commissione "Aziende non profit" del Cndc per la quale l'attività di supporto generale deve individuarsi nella *"attività di direzione e di conduzione dell'azienda che garantiscono l'esistenza delle condizioni organizzative di base che ne determinano il divenire"*.

In tale area, pertanto, sono state classificate spese generali riconducibili all'attività degli organi gestionali destinate alla gestione e organizzazione dell'ente (oneri relativi alla gestione del sito internet, spese postali, spese di rappresentanza, etc.).

Composizione dei proventi



I proventi dell'ente derivano per il 71,8% dalle quote associative dovute dai soci e per il 28,2% da donazioni ricevute da terzi. Le altre voci di entrata sono relative alla gestione della liquidità e di importo trascurabile. Non vi sono entrate derivanti da attività accessorie di cui all'articolo 6 del Cts.

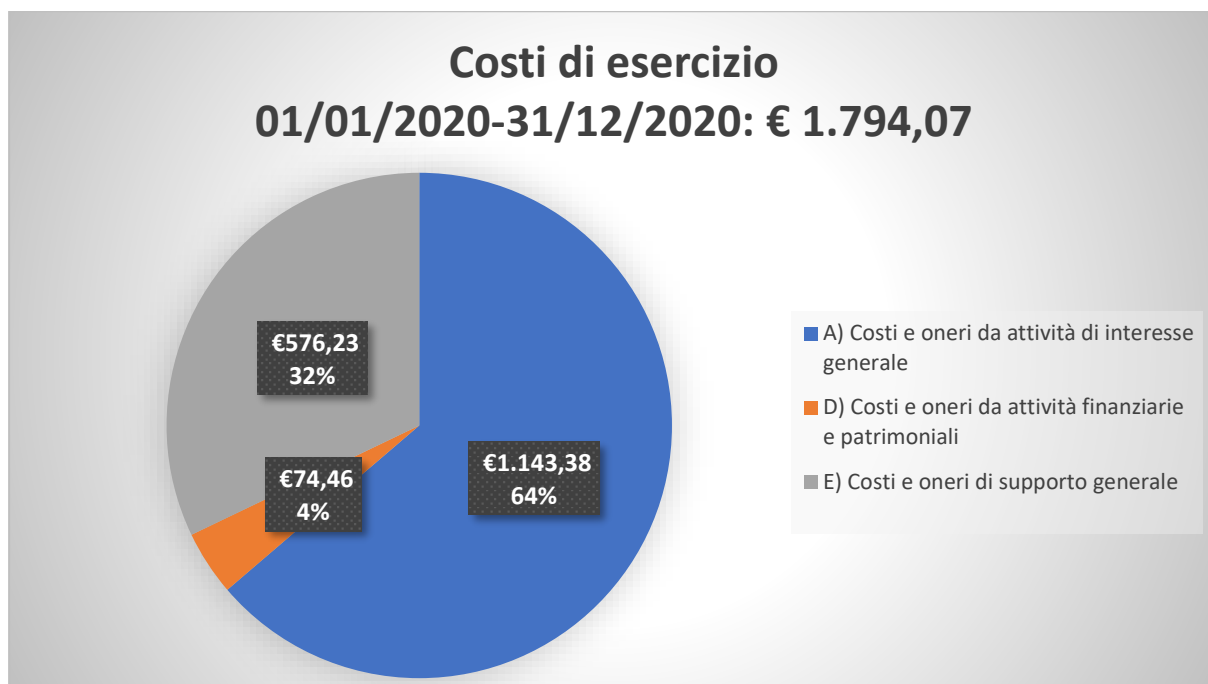
Tra le voci di ricavo non figurano proventi derivanti dal 5 per mille. Vivat Academia APS, per l'esercizio 2020 è stata ammessa al riparto del contributo del 5 per mille ai sensi dell'articolo 1, comma 154, della legge 3 dicembre 2014, n. 190, avendo chiesto di essere inclusa nell'elenco dei soggetti "tipo a" (enti del volontariato). Nel corso dell'anno, in coincidenza con il periodo di trasmissione delle dichiarazioni dei redditi, l'ente ha avviato prime forme di comunicazione per sensibilizzare, oltre che i propri associati, anche terzi ad esprimere l'opzione per destinare all'associazione la quota del 5 per mille dell'IRPEF a debito in base alle dichiarazioni dei redditi relative al periodo di imposta 2019.

Al momento non è possibile né conoscere né stimare (in assenza di una base storica di erogazioni ricevute) l'importo che verrà introitato dall'associazione che diverrà probabilmente noto nel 2022.

In considerazione dell'impossibilità di determinare l'importo spettante, in un'ottica di prudenza si ritiene corretto imputare i proventi del 5 per mille per competenza all'esercizio in cui l'amministrazione renderà noto l'ammontare spettante, iscrivendo un credito nel bilancio solo a tale data. Conseguentemente nel bilancio 2020 non sono stati iscritti proventi derivanti dalla disposizione agevolativa in commento.

Composizione dei costi

Ad un primo livello di aggregazione, è possibile ripartire i costi sostenuti nelle 5 aree del rendiconto gestionale individuate dal decreto ministeriale; di queste solo 3 sono state addebitate nel rendiconto 2020, in quanto non sono state effettuate raccolte fondi, né sono state svolte attività diverse da quelle istituzionali.

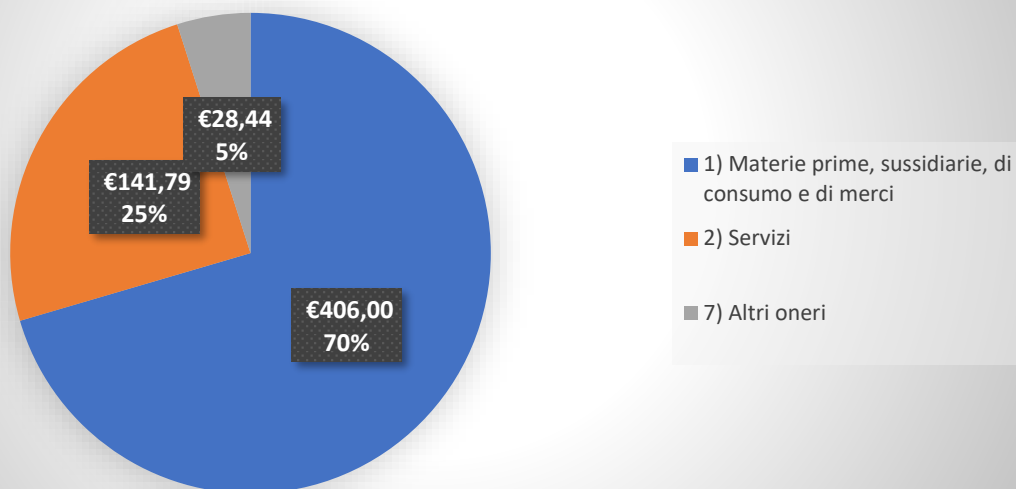


La frazione più rilevante dei costi sostenuti è stata iscritta nell'area relativa agli oneri di interesse generale (63,7% del totale); nell'area E del rendiconto gestionale, dedicata agli oneri di supporto generale, hanno trovato allocazione il 32,1% dei costi complessivi imputati per competenza al bilancio, mentre il residuo 4,2% degli stessi è stato imputato nell'area D e riguarda esclusivamente i costi legati alla gestione della liquidità (spese relative a commissioni bancarie e tenuta conto corrente).

Tra gli oneri da attività di interesse generale (€ 1.143,38), l'aggregato principale è quello degli oneri diversi di gestione (€ 1.060,98) in cui è stato allocato l'accantonamento al fondo borsa di studio per l'importo di € 1.000,00, mentre la restante parte (€ 60,98) è relativa alle spese sostenute per la campagna di sollecitazione alla destinazione del contributo 5 per mille.

Gli oneri di supporto generale sono relativi per il 70,5% all'acquisto di materiale promozionale e di consumo, per il 24,6% alle spese per servizi relative essenzialmente ai costi di hosting del sito internet e al mantenimento delle caselle di posta elettronica ordinaria e certificata nonché a spese postali e per il 4,9% all'imposta di bollo addebitata dall'istituto di credito sul conto corrente per il periodo antecedente alla richiesta di esonero, accordata dopo l'invio del primo estratto conto trimestrale.

E) Costi e oneri di supporto generale 01/01/2020-31/12/2020: € 576,23



In merito all'acquisto di materiale promozionale e di consumo, si evidenzia come parte dello stesso sia ancora nelle disponibilità degli amministratori, tuttavia non si è provveduto ad evidenziare il costo di acquisto dei beni non utilizzati/distribuiti tra le rimanenze ritenendo nullo il "presumibile valore di realizzo" degli stessi, non trattandosi di beni destinati alla rivendita ed in assenza di un mercato attivo per gli stessi; conseguentemente il costo di acquisto di tali beni è stato integralmente imputato al rendiconto gestionale del 2020 e non sospeso tra le rimanenze per la parte relativa ai beni non ancora consumati.

Nel seguente prospetto si evidenzia la consistenza di tali beni alla data di bilancio, e il relativo costo di acquisto.

Tipologia di bene	Costo di acquisto unitario	Q. rimanenza	Costo Rimanenza
Spillette Vivat Academia	2,07400	72	149,33
Buste da lettera personalizzate	0,19312	150	28,97
Totale			178,30

Imposte

Le imposte indirette (imposta di bollo, imposta di registro e IVA assolta sugli acquisti), le imposte sostitutive e le ritenute a titolo di imposta sono state iscritte nel rendiconto gestionale classificandole tra i costi dell'esercizio in coerenza con la funzione per le quali le stesse sono state sostenute. Sostanzialmente, le imposte pagate in sede di registrazione dell'atto costitutivo sono state qualificate come costi di impianto, le ritenute a titolo di imposta sugli interessi attivi sono state portate a diretta riduzione degli interessi contabilizzati, l'imposta di bollo assolta sul conto corrente è stata classificata tra gli oneri finanziari e l'IVA assolta sugli acquisti, indetraibile in assenza di attività commerciale svolta dall'ente, è stata inclusa nel costo dei beni e servizi acquistati.

Nella voce “Imposte” destinate alle imposte assolute sul reddito, trovano allocazione l’IRES e l’IRAP eventualmente dovute. Nel rendiconto 2020 non sono state imputate imposte in assenza di base imponibile.

Ai fini dell’imposta sul reddito delle società (**IRES**), Vivat Academia rientra tra gli enti non commerciali residenti di cui all’articolo 73 comma 1 lettera c) del TUIR, disciplinati nel Capo III (artt. da 143 a 150) e, nello specifico, tra gli enti di tipo associativo di cui all’articolo 148.

Tali enti determinano il proprio reddito come somma dei redditi fondiari, di capitale, diversi e di impresa ovunque prodotti e quale ne sia la destinazione.

In merito alla determinazione dei redditi di impresa, le disposizioni prevedono che al ricorrere dei relativi presupposti, per gli enti di tipo associativo non si consideri commerciale l’attività svolta nei confronti degli associati in conformità alle finalità istituzionali dell’ente, né che concorrano a formare il reddito di esercizio le quote o i contributi associativi versati dagli associati.

Inoltre, per espressa previsione normativa (art. 143 comma 3) il reddito degli enti non commerciali non include i fondi pervenuti tramite raccolte pubbliche effettuate occasionalmente anche mediante offerte di beni di modico valore o di servizi ai sovventori, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione, e i contributi corrisposti da Amministrazioni pubbliche per lo svolgimento convenzionato o in regime di accreditamento di attività aventi finalità sociali esercitate in conformità ai fini istituzionali degli enti stessi.

Tuttavia, talune attività si presumono sempre di natura commerciale quali le cessioni di beni e le prestazioni di servizi agli associati o partecipanti verso pagamento di corrispettivi specifici, compresi i contributi e le quote supplementari determinati in funzione delle maggiori o diverse prestazioni alle quali danno diritto, i cui proventi concorrono quali ricavi alla formazione del reddito di impresa dell’ente stesso. Tale disposizione viene tuttavia temperata da quanto indicato nell’articolo 79 del Cts che prevede esplicitamente la presunzione di non commercialità delle attività di cui all’articolo 5 del codice stesso quando svolte “dietro versamento di corrispettivi che non superano i costi effettivi” e “qualora i ricavi non superino di oltre il 5 per cento i relativi costi per ciascun periodo d’imposta e per non oltre due periodi d’imposta consecutivi”.

Per le associazioni di promozione sociale, che prevedano nel loro statuto determinate clausole volte a garantire l’assenza di scopo di lucro delle stesse (divieto di distribuzione degli utili anche in via indiretta, obbligo di devoluzione del patrimonio, disciplina uniforme del rapporto associativo ed esclusione della temporaneità della partecipazione, democraticità, obbligo di redazione annuale del rendiconto economico e finanziario, libera eleggibilità degli organi amministrativi e principio del voto singolo, intrasmissibilità della quota e non rivalutabilità della stessa) è comunque presunta la non commercialità (e quindi la non concorrenza alla formazione del reddito di impresa dei relativi proventi) dell’attività di somministrazione di alimenti e bevande effettuata, presso le sedi in cui viene svolta l’attività istituzionale, da bar ed esercizi similari e l’organizzazione di viaggi e soggiorni turistici, sempreché le predette attività siano strettamente complementari a quelle svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali e siano effettuate nei confronti degli associati.

Laddove l'ente non abbia optato per il regime di cui alla legge 16 dicembre 1991, n. 398 è possibile optare per la determinazione forfetaria del reddito di impresa, che quantifica lo stesso applicando delle percentuali di redditività ai proventi di natura commerciale.

In caso di opzione per il regime ex L. 398/1991 (applicabile solo in presenza di attività di natura commerciale) il coefficiente presuntivo di redditività è sensibilmente ridotto (3%).

Vivat Academia non ha svolto fino ad ora attività di natura commerciale, conseguentemente non ha richiesto l'attribuzione di partita IVA e non ha optato per il regime ex L. 398/1991. In assenza di attività commerciale e di altri redditi imponibili (ad eccezione del reddito di capitale costituito dagli interessi maturati sul conto corrente bancario, assoggettati a ritenuta a titolo di imposta), per il 2020 non è tenuta alla presentazione della dichiarazione dei redditi, ne è dovuto alcun importo a titolo di IRES.

Per quanto attiene all'**IRAP**, la base imponibile dell'imposta è determinata, ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 come sommatoria delle retribuzioni spettanti ai lavoratori dipendenti e ai percettori di redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, dei compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative e per le attività di lavoro autonomo occasionale, al netto delle deduzioni spettanti. In caso di esercizio, in via non prevalente, di attività commerciale, la base imponibile è determinata separatamente per la parte commerciale secondo le disposizioni previste per le società di capitali, e in base al criterio previsto per gli enti non commerciali in relazione alle retribuzioni e ai compensi spettanti al personale non addetto all'attività commerciale.

Nel corso del 2020 Vivat Academia non ha svolto attività commerciale e non ha corrisposto compensi a dipendenti, percettori di redditi assimilati a quello di lavoro dipendente, collaboratori coordinati e continuativi o prestatori di lavoro autonomo occasionale. Pertanto l'associazione non è tenuta alla presentazione della dichiarazione IRAP in assenza di base imponibile.

12) Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

Nel corso del 2020 sono state ricevute n. 2 erogazioni liberali da privati, una dell'importo di € 1.000,00 e un'altra dell'importo di € 100,00 entrambe riepilogate nella voce A.4 del rendiconto gestionale. La prima erogazione è stata effettuata in data 08/05/2020 e, malgrado l'assenza di uno specifico obbligo di restituzione, era destinata a finanziare la borsa di studio "Vivat Academia 2020". La seconda è stata ricevuta in data 26/11/2020, al termine dell'evento online organizzato per la stessa data, da parte di un privato che ha voluto contribuire alle iniziative dell'associazione.

Il Decreto Min. Economia e Finanze del 30/01/2018, ha previsto uno specifico obbligo di comunicazione all'Agenzia delle entrate delle erogazioni liberali ricevute (tra gli altri) dalle associazioni di promozione sociale ai fini della predisposizione delle dichiarazioni dei redditi precompilate. In particolare, per le erogazioni liberali ricevute negli anni 2017, 2018 e 2019 la comunicazione è stata prevista in via sperimentale e facoltativa.

Il provvedimento di attuazione del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 09/02/2018 ha previsto che nella citata comunicazione debbano essere indicate anche le eventuali restituzioni di erogazioni liberali ricevute ed ha fissato il termine per l'invio al 28 febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento.

Conclusa la prima fase sperimentale, l'ultimo comma dell'articolo 1 del D.M. 30/01/2018 rimandava ad un eventuale specifico decreto il compito, una volta verificati i risultati ottenuti, di individuare i termini e le modalità di trasmissione telematica all'Agenzia delle entrate, a regime, dei dati relativi alle erogazioni liberali che danno diritto a deduzioni dal reddito o detrazioni dall'imposta.

La comunicazione avrebbe dovuto divenire obbligatoria a partire dal 2020 ed avere per oggetto le *“erogazioni liberali effettuate tramite banca o ufficio postale ovvero mediante gli altri sistemi di pagamento previsti dall'art. 23 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, con l'indicazione dei dati identificativi dei soggetti eroganti”*.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze del 3 febbraio 2021 (pubblicato in G.U. del 16/02/2021), è stato previsto che la citata comunicazione sia facoltativa anche per il 2020, mentre diventi obbligatoria: a partire dai dati relativi al 2021 per gli Ets con entrate superiori a un milione di euro; a partire dai dati relativi al 2022 per gli Ets con entrate superiori a 220.000 euro; il termine per la trasmissione viene fatto coincidere con quello previsto per la comunicazione dei dati relativi agli oneri e alle spese di cui all'articolo 78, commi 25 e 25-bis, della legge 30 dicembre 1991, n. 413 (termine attualmente fissato al 16 marzo dell'anno successivo, ai sensi dell'articolo 16-bis comma 4 del d.l. 124/2019).

L'obbligo di trasmissione riguarda solo i dati delle erogazioni liberali effettuate da donatori continuativi che hanno fornito i propri dati anagrafici e dagli altri donatori qualora dal pagamento risulti il codice fiscale del soggetto erogante e non vanno comunicati i dati delle erogazioni effettuate da chi si è limitato a raccogliere le donazioni effettivamente operate da altri soggetti.

In merito alle erogazioni liberali ricevute nel corso del 2020, incassate esclusivamente a mezzo di strumenti di pagamento tracciabili, sono stati raccolti i dati fiscali dei soggetti eroganti, utili alla corretta effettuazione della comunicazione. La normativa di riferimento prevede che il soggetto erogante possa opporsi all'utilizzo in sede di predisposizione della dichiarazione precompilata dei dati relativi all'erogazione liberale effettuata comunicando tale volontà alternativamente, al soggetto destinatario dell'erogazione liberale al momento di effettuazione dell'erogazione stessa o comunque entro il 31 dicembre dell'anno in cui l'erogazione è stata effettuata o all'Agenzia delle entrate dal 1° gennaio al 20 marzo dell'anno successivo a quello di effettuazione dell'erogazione.

Nel corso del 2020 non sono pervenute a Vivat Academia APS richieste di opposizione all'utilizzo dei dati nelle dichiarazioni precompilate.

Benché la comunicazione sia facoltativa per Vivat Academia, la stessa è stata eseguita al fine di facilitare i donatori nella compilazione delle proprie dichiarazioni e nella conseguente fruizione dei benefici fiscali connessi alle erogazioni liberali dirette all'associazione.

13) Informazioni su dipendenti e soci volontari iscritti nel registro dei volontari

Nel corso del 2020 l'associazione non si è avvalsa dell'opera di lavoratori dipendenti né di volontari iscritti nel registro di cui all'articolo 17 del Codice del terzo settore. Si chiarisce che la norma qualifica come volontario la persona *“che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, anche per il tramite di un ente del Terzo settore, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità”*

beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà” escludendo esplicitamente che nella qualifica di volontario rientri (comma 6) *“l’associato che occasionalmente coadiuvi gli organi sociali nello svolgimento delle loro funzioni”*.

In considerazione della tipologia delle attività svolte nel 2020, si ritiene che l’opera prestata dai soci nell’ambito dei gruppi di lavoro debba essere assimilata a quella indicata nel citato comma 6, di supporto agli organi sociali nello svolgimento delle loro funzioni. In ogni caso, a fronte dell’attività svolta, non sono stati erogati compensi o rimborsi spese o altri emolumenti ai soci che si sono volontariamente impegnati nelle attività associative.

14) Compensi spettanti all’organo esecutivo

L’assemblea dei soci non ha deliberato la spettanza di alcun compenso per alcuno dei membri del consiglio direttivo, e non è stato erogato agli stessi alcun compenso.

15) Informazioni sui patrimoni destinati di cui all’art. 10 del decreto legislativo n. 117/2017

L’ente non è dotato di personalità giuridica e pertanto non può costituire patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi e per gli effetti degli articoli 2447-bis e seguenti del codice civile.

16) Operazioni con parti correlate

Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate. L’unica operazione effettuata nei confronti di un soggetto successivamente associato è stata l’acquisizione dei diritti sull’utilizzo del logo, conclusa per un importo non eccedente quello desumibile dalle normali condizioni di mercato.

17) Proposta di destinazione dell’avanzo di gestione

Gli amministratori propongono di rinviare l’avanzo di gestione al nuovo esercizio, senza vincolare lo stesso a specifiche iniziative e pertanto di iscrivere l’importo nella voce A.III (patrimonio libero) del patrimonio dell’ente quale “1) riserve di utili o avanzi di gestione”.

18) Illustrazione della situazione dell’ente e dell’andamento sulla gestione

Vivat Academia APS è stata costituita il 28 ottobre 2019 e il primo esercizio è stato chiuso al 31 dicembre 2019. Nel corso di tale periodo l’attività si è limitata a perfezionare i vari adempimenti necessari all’operatività, effettuando le dovute comunicazioni ed iscrizioni presso gli enti istituzionali. Le risorse finanziarie acquisite con la riscossione delle quote associative nel corso del primo periodo di gestione sono state prevalentemente destinate a coprire le spese di registrazione.

Nel corso del 2020, l’ente ha provveduto a dotarsi di un sito internet e ad avviare specifiche attività di promozione mediante l’utilizzo dei social media. Ulteriori attività volte a pubblicizzare la nascita dell’associazione e l’operatività che si intendeva svolgere sono state necessariamente rinviate o rimodulate a causa dell’emergenza sanitaria occorsa.

Pur con tali limitazioni, nel corso del 2020 Vivat Academia è riuscita a:

- organizzare e gestire una borsa di studio per studenti meritevoli;
- organizzare due premi di laurea finanziati da terzi soggetti ed erogati dall'Università di Bologna;
- individuare ulteriori finanziatori per premi di laurea da organizzare nel corso del 2021, e per finanziare un'ulteriore edizione della borsa di studio;
- estendere la base associativa in maniera considerevole acquisendo anche domande di iscrizione provenienti da ambienti diversi a quello dell'ambito strettamente universitario in cui si sono riconosciuti i soci fondatori;
- attrarre pertanto significative professionalità che potranno essere proficuamente veicolate ai fini del perseguimento delle finalità statutarie.

La gestione finanziaria dell'ente appare sufficiente a supportare le future iniziative e, anche in considerazione dell'avanzo di gestione realizzato nel corso del 2020, l'assemblea ha ritenuto di poter ridurre l'importo della quota associativa per il 2021, non essendo ancora chiaro quali iniziative potranno concretamente essere effettuate nel corso dell'anno.

In ogni caso, le attuali prospettive consentono di ritenere che anche nel corso del 2021 sarà possibile erogare un'ulteriore borsa di studio e organizzare premi di laurea in collaborazione con l'Università di Bologna. Le modalità di svolgimento degli eventi a favore dei soci e di terzi saranno necessariamente adattate alla regolamentazione in vigore, atteso il perdurare della crisi sanitaria sulla quale non è possibile effettuare previsioni.

19) Evoluzione prevedibile della gestione

La programmazione, ancora in corso, delle attività previste per il 2021 consente di ritenere che l'ente sarà in grado di sostenere le iniziative intraprese grazie alla riscossione delle quote associative e all'incasso di erogazioni liberali in denaro da parte di associati e terzi sostenitori.

In particolare si ritiene che la riduzione dell'importo unitario delle quote associative rispetto a quelle previste per il 2020 possa essere compensato dalla dinamica, ancora in crescita, della base associativa, il cui sviluppo rimane uno degli impegni prefissati dal Consiglio Direttivo.

In merito alla gestione dei premi di laurea, si ritiene che le modalità adottate nel 2020 (finanziamento degli stessi a carico di aziende con erogazione diretta da parte dell'Università), possano essere proficuamente adottate anche negli anni successivi, anche grazie alla messa a punto di determinati format comunicativi delle iniziative che consentiranno di coinvolgere le aziende finanziatrici con un impegno relativamente ridotto da parte del Consiglio Direttivo e dei singoli componenti dello specifico gruppo di lavoro.

Le attuali consistenze di cassa consentono anche di poter impegnare somme destinate a specifiche iniziative culturali che si intende porre in essere laddove le vigenti disposizioni lo consentiranno.

20) Modalità di perseguimento delle finalità statutarie, con specifico riferimento alle attività di interesse generale

Le attività di interesse generale in cui Vivat Academia si prefigge di impegnarsi sono quelle previste, dall'articolo 5 comma 1 del Codice del terzo settore alle lettere:

- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

In merito alla finalità di cui alla **lettera d)**, Vivat Academia si prefigge di avviare specifici percorsi di formazione e mentoring con la collaborazione delle professionalità rinvenibili all'interno della propria base sociale e dirette ai soci che richiedano tali specifici servizi. Per tale finalità nel corso del 2020 è stato costituito un gruppo di lavoro dedicato al "networking" che ha come proprio obiettivo iniziale quello di effettuare una ricognizione delle specifiche professionalità presenti nella base associativa nonché delle specifiche esigenze di formazione avvertite dai soci e in particolare da quelli più giovani, sia studenti sia neo laureati. È intenzione del Consiglio Direttivo avviare iniziative, collettive e individuali in tal senso, anche sfruttando le potenzialità dei mezzi di comunicazione a distanza attualmente a disposizione.

Le attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale di cui alla precedente **lettera i)** verranno portate avanti dal gruppo di lavoro dedicato alla "valorizzazione storica e culturale" e da quello dedicato all'organizzazione degli "eventi". Le modalità di svolgimento dei progetti saranno necessariamente condizionate dall'evolversi della situazione sanitaria e, laddove non fosse possibile avviare iniziative "in presenza" che coinvolgano più persone, verranno svolte mediante la promozione e l'organizzazione di dibattiti a distanza sia su tematiche di interesse generale sia su argomenti più specifici destinati prevalentemente agli associati e con la partecipazione degli associati stessi e di professionalità esterne di volta in volta individuate.

Nell'ambito delle attività di beneficenza di cui alla **lettera u)** si inserisce l'impegno profuso dal gruppo di lavoro "premi agli studenti" che si prefigge di continuare ad organizzare sia dal punto di vista operativo sia dal punto di vista finanziario la "borsa di studio" assegnata per meriti il cui rego-

lamento continuerà a prevedere una significativa rilevanza della condizione economica degli studenti concorrenti.

Al momento non sono in programma attività previste dalle precedenti lettere w) e z) che verranno tuttavia prese in considerazione laddove uno o più gruppi di soci vogliano impegnarsi nelle stesse.

21) Informazioni e riferimenti in ordine al contributo che le attività diverse forniscono al perseguimento della missione dell'ente e l'indicazione del carattere secondario e strumentale delle stesse

Nel corso del 2020 l'associazione non ha svolto attività diverse da quelle specificamente individuate dallo statuto e individuate nel corpo dell'articolo 5 del Codice del terzo settore.

In particolare non è stata svolta alcuna attività commerciale a carattere secondario o accessorio, benché potenzialmente prevista dall'articolo 2 dello Statuto.

22) Prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi

Il rendiconto gestionale riporta in calce un prospetto relativo a costi e proventi figurativi.

Gli schemi di bilancio approvati con D.M. 5 marzo 2020 consentono agli amministratori di inserire, in calce al rendiconto gestionale, un prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi sostenuti e ricevuti dall'ente nel corso dell'esercizio separando gli stessi tra quelli relativi alle attività di interesse generale e quelli relativi alle attività diverse.

Si tratta in particolare di:

- costi figurativi relativi all'impiego di volontari iscritti nel registro di cui all'articolo 17, comma 1 del decreto legislativo 2 agosto 2017, n. 117 e s.m.i.;
- erogazioni gratuite di denaro e le cessioni o erogazioni gratuite di beni o servizi, per il loro valore normale;
- differenza tra il valore normale dei beni o servizi acquistati ai fini dello svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto.

Come indicato in precedenza, l'attività svolta dall'associazione nel corso dell'anno ha visto l'impegno a titolo esclusivamente gratuito degli amministratori e di diversi soci che hanno coadiuvato gli stessi nell'ambito dei vari gruppi di lavoro. Tali apporti, tuttavia, non hanno caratteristiche di continuità tali da consentire l'iscrizione dei soci nel registro di cui all'articolo 17 comma 1 del Cts.

Inoltre, per le attività prestate, connotate da un significativo valore personale della prestazione intellettuale profusa, difficilmente è possibile individuare un controvalore monetario della prestazione che non sia arbitrario, non esistendo un mercato di riferimento utilizzabile come benchmark.

Per tali ragioni nel prospetto dei costi e proventi figurativi non è stato valorizzato l'apporto personale fornito dai soci.

Gli importi indicati nel prospetto (€ 2.500,00 di costi e altrettanti di proventi da attività istituzionale) fanno riferimento agli importi gestiti per l'erogazione di due premi di laurea (uno per una tesi at-

tinente la tematica della finanza agevolata e l'altro per una tesi attinente la tematica dell'intelligenza artificiale). Tali premi sono stati proposti, promossi e gestiti da Vivat Academia che ha individuato i finanziatori, ha partecipato alla redazione dei bandi e ha partecipato alle commissioni aggiudicatrici (composte anche da esponenti delle aziende finanziatrici e da professori individuati dall'Università di Bologna). I finanziamenti sono stati direttamente erogati dalle aziende finanziatrici all'Università di Bologna che ha provveduto materialmente all'erogazione dei premi ai due studenti vincitori. L'effettiva riconducibilità di tale attività all'associazione è documentata, tra l'altro, dall'indicazione della denominazione della stessa nei bandi di partecipazione pubblicati sul sito istituzionale dell'Università di Bologna.

23) Differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, per finalità di verifica del rispetto del rapporto uno a otto, di cui all'art. 16 del decreto legislativo n. 117/2017 e s.m.i.

L'ente non si avvale di lavoratori dipendenti e conseguentemente non sono presenti differenze retributive tra gli stessi, né è possibile confrontarne il trattamento economico con le condizioni previste dai contratti collettivi nazionali.

24) Descrizione dell'attività di raccolta fondi rendicontata nella Sezione C del rendiconto gestionale

Nel corso del 2020 Vivat Academia non ha svolto attività di raccolta fondi disciplinate dagli articoli 87 comma 6 e 79 comma 4 del Cts.

Nel corso del 2020 è stata avviata una campagna di sensibilizzazione per la devoluzione della quota del 5 per mille all'associazione che ha comportato una spesa di € 60,98 quale costo per inserzioni pubblicitarie su social media.